

Il parere dell'economista capo di Raiffeisen Ciechi alla realtà



Nella tecnologia sono insiti grandi potenziali per risolvere i problemi del nostro tempo. Ma lo sviluppo tecnologico non è una strada a senso unico. Talvolta esso soppianta brusamente conquiste fondamentali di cui in realtà nessuno vorrebbe fare a meno.

Come l'intelligenza artificiale sta cambiando il nostro rapporto con le immagini

C'era un tempo in cui bastava uno sguardo per avere una certezza. Una foto era una prova, un video un argomento, una registrazione visiva un testimone silenzioso. Le immagini erano considerate come un accesso diretto alla realtà, una scorciatoia per la verità. Naturalmente eravamo consapevoli che esistevano ritocchi o messe in scena, utilizzati per presentare gli oggetti nel modo più favorevole possibile. Ma lo sforzo necessario per falsificare il materiale visivo era molto elevato e le tracce delle manipolazioni erano di norma facilmente identificabili. E proprio questa soglia implicita conferiva alle immagini il loro particolare valore di verità. Oggi questa certezza sta però iniziando a dissolversi, spinta dall'impetuoso sviluppo dell'intelligenza artificiale generativa.

Le macchine hanno imparato rapidamente

All'inizio, le immagini generate dall'intelligenza artificiale erano poco più che una bizzarra curiosità. Troppi arti oppure troppo pochi, in particolare le dita, consentivano di smascherare immediatamente le immagini non autentiche. E ciò era rassicurante. In quanto dimostrava che la macchina era comunque rimasta inferiore all'uomo. Ma questa fase non è durata a lungo. Con ogni generazione di modelli linguistici, gli artefatti sono progressivamente scomparsi e le macchine hanno imparato l'anatomia, la fisica, la luce e la prospettiva. Oggi vengono create immagini che nemmeno l'occhio più allenato riesce a distinguere in modo affidabile dalle fotografie. Lo stesso vale per i video. I movimenti sembrano davvero naturali, le voci autentiche, la mimica facciale del tutto credibile. A volte persino il proprio avatar IA è a stento distinguibile dall'originale. Il punto cruciale è che l'IA simula una realtà visiva senza più tradirsi. La differenza tra reale e artificiale è ormai erosa, e così è stata superata una soglia critica.

Memoria basata sulle immagini

L'essere umano è un essere visivo. Memorizziamo le informazioni preferibilmente sotto forma di immagini, tanto che una parte significativa della nostra memoria si basa su elementi prettamente visivi. Ricordiamo meno i fatti astratti che le scene, meno i numeri che i volti. Le immagini si imprimevano nella mente perché rendono concreto ciò che è astratto. Proprio per questo, fotografie e filmati hanno sempre occupato una posizione speciale, in quanto erano considerati una condensazione della realtà. A seconda di angolazione e punto di vista le immagini potevano anche mentire, ma mai in modo arbitrario. Nel loro contenuto doveva esserci qualcosa che esistesse, almeno nelle sue linee essenziali. Con l'IA generativa, questo requisito preliminare è ormai venuto meno. Le immagini non hanno più bisogno di un simulacro reale. Esse scaturiscono da probabilità e algoritmi, non da eventi. Oggi tutto ciò che è statisticamente plausibile può essere fabbricato artificialmente, anche se non è mai accaduto. L'intelligenza artificiale incontra i suoi limiti solo quando mancano i modelli di riferimento, ossia i dati di addestramento. L'immagine di un cavallo seduto su un cavaliere continua a creare difficoltà all'IA, in quanto essa non riesce a trovare questo motivo nel suo sconfinato repertorio di dati di addestramento.

L'erosione del contratto di verità visiva

Per decenni è valso il contratto tacito secondo cui le immagini, pur non coincidendo esattamente con la verità, le erano comunque più vicine delle parole. Oggi questo contratto si è estinto. Il problema non è l'esistenza di immagini falsificate in sé. Ciò che risulta veramente dirompente è l'indistinguibilità. Quando nemmeno gli esperti riescono più a stabilire con certezza se un'immagine sia reale o artificiale, l'essere umano perde la fiducia nell'immagine stessa. Essa diventa una tesi tra le tante, peraltro dotata di un elevato potenziale di manipolazione. Con ciò cambia anche lo status dell'atto stesso di percepire con i propri occhi. Vedere non significa più che una cosa sia davvero successa.

La frustrazione dello scetticismo permanente

Da questo sviluppo scaturisce una nuova forma di frustrazione. Davanti a ogni immagine, a ogni video, sorge inevitabilmente la domanda circa la relativa autenticità. Ma lo

scetticismo permanente è estenuante. Se ancora si riusciva a fare fronte alla sconfinata marea di informazioni della rivoluzione digitale, adesso resta soltanto un diluvio di immagini che, nel peggiore dei casi, non veicola alcun contenuto informativo. Piattaforme come Pinterest, sulle quali utenti si scambiavano consigli per effettuare riparazioni, montare mobili o realizzare idee creative, perdono così la loro utilità. Sempre più spesso vi compaiono infatti immagini generate dall'IA di mobili che sfidano le leggi della statica o di progetti creativi che nella realtà non sono affatto realizzabili.

Quando le immagini perdono il loro scopo

Le immagini perdono così il loro significato intrinseco come fonte di informazione. Se la loro veridicità non è più valutabile, la loro funzione probatoria viene meno. E quando un'informazione non è più verificabile, diventa priva di valore. Perché condividere un video, quando in modo del tutto plausibile potrebbe essere inventato? Il concetto di *fake* non si riferisce ormai più soltanto alle notizie, ma anche a immagini, video e persino all'audio. Perché guardare, se ciò che si vede non ha più un legame sicuro e affidabile con la realtà?

Le immagini vengono così degradate a mera estetica, a intrattenimento, a decorazione – completamente scollegate dalla realtà. Paradossalmente, le immagini non sono mai state così perfette da un punto di vista tecnico e, al tempo stesso, così povere di valore informativo. Questo segna un punto di svolta culturale. 187 anni fa, la nascita della fotografia ha donato all'umanità immagini con cui era possibile fissare la realtà. Sulla scia dello sviluppo tecnologico, oggi siamo costretti a rinunciare nuovamente a questa conquista. Una perdita dolorosa, destinata potenzialmente a cambiare anche il nostro rapporto con la realtà. Certo, le immagini continueranno a esistere, ma l'intelligenza artificiale ci ha resi ciechi alla realtà.



Fredy Hasenmaile
Economista capo
Raiffeisen Svizzera

Editore

Raiffeisen Svizzera
Economic Research
The Circle 66
8058 Zurigo Aeroporto
economic-research@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/abitazione
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Note legali

Il presente documento ha esclusivamente finalità pubblicitarie e informative di carattere generale e non è riferito alla situazione individuale del destinatario. Il destinatario rimane direttamente responsabile di richiedere i necessari chiarimenti, di effettuare le necessarie verifiche e di consultare gli specialisti (ad es. consulente fiscale, assicurativo o legale). Gli esempi, le spiegazioni e le indicazioni menzionate hanno carattere generale e possono presentare scostamenti a seconda dei casi. Gli arrotondamenti possono infatti dare luogo a differenze rispetto ai valori effettivi.

Il presente documento non costituisce una consulenza agli investimenti o una raccomandazione individuale né un'offerta, un invito o una raccomandazione all'acquisto o all'alienazione di strumenti finanziari. In particolare il documento non rappresenta né un prospetto né un foglio informativo di base ai sensi degli art. 35 segg. o art. 58 segg. L'SerFi. Le sole condizioni complete facenti fede e le esaurienti avvertenze sui rischi degli strumenti finanziari citati sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (es. prospetto [base], contratto del fondo e foglio informativo di base [FIB]/Key Information Document [KID], rapporti annuali e semestrali). Questi documenti possono essere ottenuti gratuitamente da Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo o all'indirizzo raiffeisen.ch. Gli strumenti finanziari andrebbero acquistati solo a seguito di una consulenza personale e dell'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti e dell'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB). Le decisioni prese in base al presente documento sono a rischio esclusivo del destinatario. A causa delle restrizioni legali in alcuni Paesi, queste informazioni non sono rivolte a persone la cui nazionalità, sede o domicilio si trovano in un paese in cui l'autorizzazione degli strumenti finanziari o dei servizi finanziari descritti nel presente documento è soggetta a limitazioni. Per quanto riguarda i dati di performance indicati si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento attuale o futuro.

Il presente documento contiene affermazioni previsionali che si basano su stime, ipotesi e aspettative formulate da Raiffeisen Svizzera al momento della redazione. In seguito al subentrare di rischi, incertezze e altri fattori, i risultati futuri potrebbero discostarsi dalle dichiarazioni previsionali. Di conseguenza tali dichiarazioni non costituiscono una garanzia di risultati e andamenti futuri. Tra i rischi e le incertezze si annoverano anche quelli descritti nel rispettivo [rapporto di gestione del Gruppo Raiffeisen](#).

Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen adottano ogni misura ragionevole per garantire l'affidabilità dei dati e contenuti presentati. Declinano però qualsiasi responsabilità in merito all'attualità, esattezza e completezza delle informazioni pubblicate nel presente documento e non rispondono di eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e conseguenti) che dovessero derivare dalla diffusione e dall'utilizzo del presente documento o del suo contenuto. In particolare non rispondono di eventuali perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Le opinioni espresse in questo documento sono quelle di Raiffeisen Svizzera al momento della stesura e possono cambiare in qualsiasi momento e senza ulteriore comunicazione. Raiffeisen Svizzera non è tenuta ad aggiornare il presente documento. Si declina qualsiasi responsabilità in relazione a eventuali conseguenze fiscali che dovessero verificarsi. Senza l'approvazione scritta di Raiffeisen Svizzera il presente documento non può essere riprodotto né trasmesso ad altri né in tutto né in parte.